

MERCKX ATLETA DELL'ANNO

PARIGI, 14. Eddy Merckx ha battuto oggi Pelé nella gara per il titolo di atleta dell'anno indetta dall'Associazione internazionale dei giornalisti sportivi. Nel 1969 vinse il tennista «pro» australiano Rod Laver. I primi dieci per il 1970 sono risultati nell'ordine: 1) Eddy Merckx (Belg.), ciclista; 2) Pelé (Brasile), calciatore; 3) Vassili Alexiev (URSS), sollevamento pesi; 4) Ni Chi Chia (Repubblica Popolare Cinese), atletica leggera; 5) Christo Papanicolaou (Grecia), atletica leggera; 6) Jochen Rindt (Austria), automobilismo; 7) Chi Cheng (Formosa), atletica leggera; 8) Roland Mathies (DDR), nuoto; 9) Cassius Clay (USA), pugilato; 10) Gunnar Larsson (Svezia), nuoto.

Risolto il violento scontro polemico restano i problemi che l'hanno generato

Roma-H.H.: durerà il compromesso?

I funerali di Ignazio Giunti



Un momento dei funerali di IGNAZIO GIUNTI morto a Buenos Aires nel corso della «Mille chilometri»

Oggi la «Tris»

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

- 1) Hanover (P. D. Pane) 20", 2) Zanker (D. D'Amico) 21", 3) Bolgheri (A. Esposito) 20", 4) Badrenar (U. Baladi) 20", 5) Nibbiano (A. Esposito) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

La scommessa «Tris» torna oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Bione, handicap ricco di motivi d'incertezza per l'equilibrio esistente tra i quattordici concorrenti. Ecco i campi:

- A METRI 2000: 1) Parigi (Al. Cicognani) 22", 2) Frasinetto (A. Merola) 21", 3) Winchester (F. Albion) 22", 4) Opus Jet (G. Ossani) 21", 5) Ribben (G. De Gionna) 20", 6) Labadie (A. Penzive) 21", 7) Quilfini (F. Capanna) 21", 8) Granca (U. Baladi) 21", 9) Adorno (GB Terracina) 20", A METRI 2000:

Commovente addio della folla al campione

I funerali del pilota Ignazio Giunti, tragicamente perito domenica durante la disputa della «Mille chilometri» di Buenos Aires, sono stati celebrati ieri a Roma, nella chiesa di San Roberto Bellarmino in piazza Ungheria. Erano presenti oltre ai parenti, autorità del mondo dello sport e una gran folla di persone tra cui numerose delegazioni di studenti di scuole medie, liceali e studenti universitari accorsi a rendere l'ultimo addio al loro campione. L'assoluzione alla salma è stata impartita dal cardinal vicario Mons. Dell'Acqua. Precedentemente il funerale era stato officiato dal parroco Don Alberto Parisi e dal cappellano dei piloti automobilistici Don Sergio Mantovani. Intorno al feretro posto al centro della navata principale della basilica, coperto da un drappo tricolore sul quale erano stati adagiati il casco e i guanti del pilota scomparso, erano la mamma Gabriella, le sorelle Annamaria e Nicoletta, il fratello Bernardo e la fidanzata Mara. Tra gli altri il presidente dell'Automobil Club Marinese, il presidente dell'Automobil Club di Roma Carpi, il direttore generale della Ferrari Doro e il direttore sportivo Peter Schetty. Il direttore progettista della Casa di Maranello ing. Forghieri e i piloti Regazzoni, Vaccarella, Ickis e Merzario che al momento della sciagura era pronto al box per dare il cambio a Ignazio Giunti. Merzario, che fu il primo ad accorrere accanto all'auto in fiamme del compagno di squadra, appariva pallido, lesso, e stringeva tra le mani il casco sfregiato che Giunti portò nella 24 ore di Daytona l'anno scorso durante la quale subì un grave incidente. Hanno assistito alla cerimonia anche il presidente della Associazione piloti automobilistici Bonier e un funzionario dell'ambasciata argentina a Roma.

Subito dopo la cerimonia funebre il feretro è stato traslato al Verano dove sarà tumulato nella tomba di famiglia al cimitero di Verano. Il feretro che ha provocato sul circuito di Buenos Aires il mortale incidente.

Il mensile di automobilismo sportivo «Gran Prix» ha proposto di intitolare l'Autodromo romano di Vallelunga a Ignazio Giunti. Con la sua iniziativa la rivista specializzata intende rendere omaggio alla memoria del giovane pilota, proprio nell'autodromo che lo vide primeggiare da campione nelle sue iniziali esperienze agonistiche.

Per finire riferiamo che alla televisione francese Johnny Servoz-Gavin, ex compagno di squadra alla «Matra» di Beltoise, ha dichiarato che Beltoise alcuni brani di un film sull'incidente: «Si tratta di un caso straordinario, direi senz'altro il primo di tal genere. I commissari di gara non avrebbero dovuto permettere che Beltoise spingesse la propria vettura. Non sarebbe stato tollerato né in Francia né in Inghilterra. Beltoise, che ha cercato di spingere la vettura per 38 metri, sino al box, a me sembra solo coraggioso, io avrei fatto altrettanto».

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

La rosa dei favoriti, considerata la qualità dei singoli cavalli e lo stato di forma mostrato nelle corse più recenti può essere formulata alle seguenti: (6), Ribben (3), Quilfini (7), Granca (8), Bolgheri (12) e Zanker (11).

Liston non è morto per attacco cardiaco

LAS VEGAS, 14. Continuano gli esami del liquido organico e dei tessuti del defunto ex campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston, nel tentativo di determinare le cause del decesso. Una prima autopsia effettuata sul corpo del campione trovato cadavere il 5 gennaio scorso dalla moglie Geraldine, non è approdata ad alcun risultato. Si spera che gli esami tossicologici e microscopici possano far piena luce sulla scomparsa di Liston. E' per ora escluso che Liston sia morto di attacco cardiaco.

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

Liston non è morto per attacco cardiaco

LAS VEGAS, 14. Continuano gli esami del liquido organico e dei tessuti del defunto ex campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston, nel tentativo di determinare le cause del decesso. Una prima autopsia effettuata sul corpo del campione trovato cadavere il 5 gennaio scorso dalla moglie Geraldine, non è approdata ad alcun risultato. Si spera che gli esami tossicologici e microscopici possano far piena luce sulla scomparsa di Liston. E' per ora escluso che Liston sia morto di attacco cardiaco.

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

«Sappiamo che non è morto per attacco cardiaco», dice un portavoce dell'ufficio del coronar — e che non vi sono segni di lesioni interne o traumi».

Non è da escludere che il «mago» cerchi una clamorosa rivincita anche se una trentina di milioni hanno reso meno amara l'umiliazione subita davanti al Consiglio, ai giornalisti e alle telecamere

Ha perso lo sport: non ci sono più vincitori, ma solo sconfitti. Su questi punti sono tutti d'accordo nei commenti alla conclusione della vicenda H.H. - Roma (salvo un paio di giorni che plaudente ad ambo le parti per il buon senso dimostrato nel raggiungimento di un accordo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

Così si è avuta una riprova che il «mago» ama più il portafoglio che la faccia, che è disposto a fare qualsiasi cosa per il «dinero», con la conseguenza che il suo mito di uomo tutto di un pezzo, incorrute a indifferenza e non potute essere diversamente perché la plateale, umiliante, e da un certo punto di vista patetica, marcia indotta di Herrera, non su una discreta contropartita finanziaria.

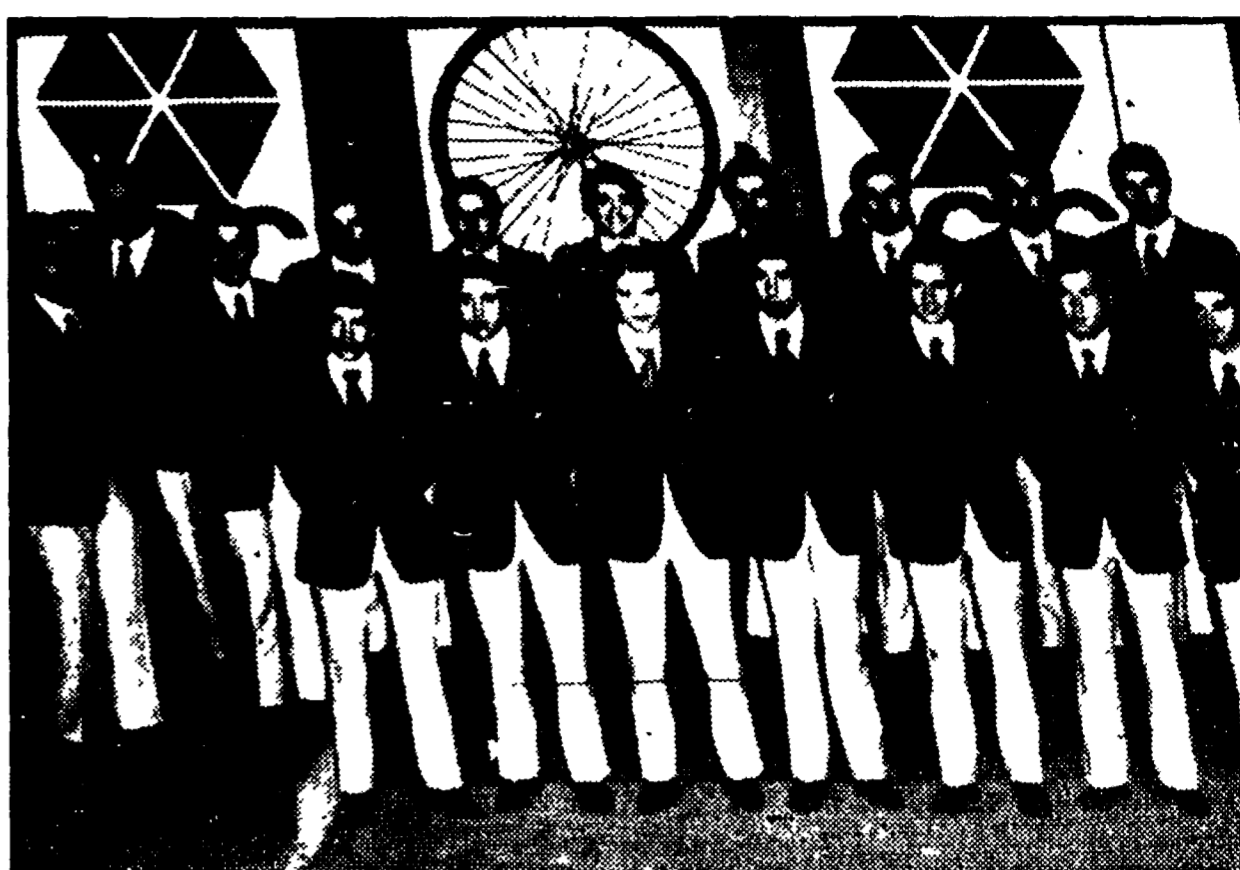


MARCHINI: «paura» dei tifosi



HERRERA: Il danaro è tutto

La squadra avrà per capitano Dancelli



PARMA, 14. «Una formazione vivace e combattiva della quale fanno parte ragazzi giovani, tra loro amici, tutte persone intelligenti che potranno dare grosse soddisfazioni». Così il presidente del gruppo sportivo SCIC, Renzo Fornari, ha presentato la sua squadra alla stampa convocata oggi a Parma. Alla manifestazione erano presenti con dirigenti del gruppo, i corridori, i tecnici e i giornalisti, il presidente della SCIC Spadoni, il C.T. degli azzurri Ricci, l'organizzatore

del Giro d'Italia Torriani. «E' il terzo anno che siamo in attività — ha aggiunto Fornari — e speriamo che il 1971 sia più fortunato del '70 — anno in cui la SCIC ha ottenuto dodici vittorie. I nomi li abbiamo e contiamo molto su di loro».

Con i direttori sportivi Ercole Baldini ed Eraldo Giganti, ed i tecnici, erano i quindici corridori con i loro nomi: Armani, Franco Balmamion (dalla Salvarani), Angelo Bassini (dalla Germanvox), Attilio Benfatto, Davide Bolla-

va (dalla Molteni), Carlo Chiappano (dalla Molteni), Tino Conti, Michele Dancelli (dalla Molteni) che sarà il capitano, Claudio Michelotto, Franco Mori (dalla Molteni), Enrico Paolini, Adriano Pella (dalla Germanvox), Giancarlo Polidori, Celestino Verelli (dalla Germanvox) e Paolo Zini.

Con questi elementi — ha poi detto Baldini esponendo il programma della squadra — parteciperanno a tutte le gare nazionali e alle principali straniere. Il calendario fissato è abbastanza nutrito e si decideranno di volta in volta le varie formazioni. Parteciperanno, oltre alle gare in linea, al Giro d'Italia e al Tour, a quello della Svizzera, della Romania. Inoltre vi sarà una novità: è allo studio la nostra partecipazione al Giro di Canada che si terrà nel settembre.

Nella foto la squadra durante la presentazione alla stampa.

Puddu-Velasquez il 29 gennaio?

MADRID, 14. Ancora nulla di definitivo per l'incontro di pugilato Velasquez-Puddu, valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri, che tuttavia, in linea di massima, sarebbe stato fissato per il prossimo 29 gennaio. A quanto sembra il presidente della federazione spagnola di pugilato, Roberto Duque, avrebbe ottenuto dalla federazione italiana un rinvio del combattimento Puddu-Coscia, valevole per il titolo italiano della categoria, rinviato che permetterebbe così a Puddu di combattere il prossimo 29 a Madrid.

Ma ancora, come già detto, nulla di positivo. Brancini rimarrà ancora un giorno a Madrid per definire la data dell'incontro e quindi rientrerà in Italia. Il suo calendario prevede la partenza per Berlino il prossimo 20 gennaio, il rientro in Italia per il giorno 25 e quindi nuovamente a Madrid, il 26, assieme a Puddu, nel caso che l'incontro debba svolgersi il 28.

A quanto ha affermato l'organizzatore spagnolo Lopez, per quella data l'incontro non sarà possibile. Ortiz quanto Josselin saranno in grado di presentarsi sul ring e la riunione potrà essere completata.

Parlando stamane con il corrispondente dell'ANSA, Umberto Brancini ha commentato che nulla è però ancora definitivo in quanto, seppure c'è già il benestare della federazione italiana, Lova non ha ancora definitivamente accettato la nuova data. Ma Brancini stesso ritiene difficile che l'organizzatore spagnolo possa rifiutare la data, quanto non siano mai che chiediamo un favore bensì noi che stiamo cercando il miglior modo di farlo a lui.

L'intervento di Duque a Roma è stato tempestivo serviva non solo a permettere che si disputi l'incontro Velasquez-Puddu, bensì a mantenere in piedi tutta una serie di progetti della federazione spagnola di pugilato.

In questi giorni infatti, a Madrid, si parlava sempre più fermamente dell'allontanamento di Duque dalla presidenza della federazione. Il passo compiuto presso la federazione italiana potrebbe servire a lui ed alla corrente a lui favorevole, quale «atout» per mantenerlo al suo posto. E' per questo che un certo settore della stampa sportiva non mancherà di dare ampio risalto all'intervento di Duque.

Poco dopo mezzogiorno, comunque, è attesa la risposta di Lova. Brancini e Puddu potrebbero rientrare in Italia con l'ultimo volo di questa sera, o al più tardi domani a mezzogiorno.

De Martino: la Lazio pareggia (0-0) con la Massese

LAZIO: Moriggi, Barberi (88' Mariotti), Legnaro; Marchetti, Perotti, Vitangeli, D'Amico, Nanni, Tomy, Ferioli, Vulpiani.

MASSESE: Violo, Bertucci, Ceremigna; Vitaloni, Molteni, Vescovi; Devastato, Domenichelli, Agostini (63' Delonero), Chessa, Francesconi (68' G. Franco).

ARBITRO: Marolda di Battipaglia.

Nota: espulso Tomy al 25' per fallo di reazione.

Reti inviolate fra la «De Martino» della Lazio e quella della Massese.

I biancoazzurri sono mancati all'appuntamento casalingo con la vittoria, denunciando carenze di gioco, scarsa tenuta della zona di centrocampo, con conseguente mancanza di azioni ben congegnate e sterilità in fase offensiva.

Per fare avanzare il PCI abbonati a l'Unità

TARIFE D'ABONNAMENTO

	ANNUO	6 MESI	3 MESI	1 MESE
SOSTENITORE	30.000			
7 numeri	21.000	10.850	5.600	3.850
6 numeri	18.000	9.350	4.850	3.350
5 numeri	15.000	7.850	4.200	—
4 numeri	12.130	6.350	3.350	—
3 numeri	9.350	4.85		